

Intervento del 25 febbraio 2009 in merito alla proposta di mozione n. 5/XIV, "Interventi a sostegno della convivenza e dei processi di cooperazione tra comunità palestinese e israeliana", proponenti: cons. Michele Nardelli, cons. Margherita Cogo, cons. Mattia Civico, cons. Bruno Dorigatti, cons. Sara Ferrari, cons. Alberto Pacher e cons. Luca Zeni;

b) proposta di mozione n. 11/XIV, "Solidarietà alle vittime del conflitto israelo-palestinese e promozione di interventi per la pace in Medio Oriente", proponente: cons. Roberto Bombarda;

c) proposta di mozione n. 17/XIV, "Interventi per favorire la soluzione del conflitto israelo-palestinese", proponenti: cons. Pino Morandini, cons. Mauro Delladio, cons. Giorgio Leonardi, cons. Walter Viola e cons. Rodolfo Borga;

d) proposta di mozione n. 28/XIV, "Iniziativa per la soluzione del conflitto israelo-palestinese", proponenti: cons. Mario Casna, cons. Alessandro Savoio, cons. Franca Penasa e cons. Luca Paternoster.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio coloro che hanno promosso il dibattito in aula, cioè i firmatari delle diverse mozioni, a partire dal collega Nardelli, che è stato il primo a depositare una mozione sull'argomento.

Il Forum trentino per la pace, che presiedo, si è mosso nell'alveo delle iniziative del Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace, quindi non di spontanea iniziativa, al di fuori di un contesto, ma nell'ambito di un'operazione che viene portata avanti a livello nazionale. Questo per avere molta più forza dal punto di vista dei rapporti e della diplomazia internazionali. E' evidente che per intervenire in un contesto difficile e delicato come quello del Medio Oriente, in situazioni di guerra in corso, ci vuole un appoggio nazionale e internazionale di rilievo.

Il Forum si è mosso nell'ambito del Coordinamento nazionale, che ha chiesto a tutte le città, province e regioni di dar vita ad un comitato territoriale per la pace in Medio Oriente. Questo è quanto il Forum ha promosso e ha fatto, tanto che un primo coordinamento è già diventato operativo ad un mese di distanza dall'appello del Coordinamento nazionale. Vi fanno parte - e questo secondo me è molto importante dal punto di vista operativo - le tre comunità religiose presenti sul nostro territorio: quella ebraica, quella cristiana e quella islamica. Le ho citate in rigoroso ordine cronologico. Vi fanno parte l'organizzazione dei lavoratori e l'organizzazione delle imprese, vi fanno parte i maggiori enti locali del Trentino, nonché molte associazioni ed istituzioni. Il Comitato oggi si offre al territorio, in particolare alla Provincia, come possibile strumento operativo, che nell'ambito di un'operazione nazionale possa portare avanti il confronto tra la nostra Provincia e questi territori così martoriati.

Non scendo nei dettagli e non mi esprimo a favore di una parte o dell'altra. Dal canto suo, il Forum della pace ha sempre preso le parti delle vittime. In questa situazione ci sono vittime da entrambe le parti, e soprattutto tra i giovani. Voglio solo ricordare che nella striscia di Gaza c'è una popolazione giovanile pari al numero degli abitanti della nostra provincia, quindi ci sono veramente centinaia di migliaia di ragazzi sotto i diciotto anni che hanno tutto il diritto di crescere in un contesto diverso da quello della guerra. Vale per la striscia di Gaza, ma anche per gli altri territori della regione israelo-palestinese e per la popolazione israeliana che lì vive.

Per chiudere, voglio ricordare che il tema della pace in Israele e Palestina - ma, allargando un po' l'orizzonte geografico, nel Medio Oriente - non è importante solo lì, ma anche qui ed ora. E' di notevole rilevanza politica il fatto che si possa discuterne pacatamente nell'aula del Consiglio provinciale, per arrivare - come auspicio - ad un voto il più ampio e il più unanime possibile su un intervento doveroso, opportuno e urgente da parte della nostra Provincia. Grazie.